

## LA DISINFORMAZIONE CI FA AMMALARE

Corriere della Sera · 10 Feb 2025 · 30 · Di Giuseppe Lauria Pinter

La disinformazione falsa e fuorviante in materia di salute pubblica, disseminata per mantenere alto il vigore elettorale, avrà effetti sempre più devastanti sui cittadini, sui sistemi sanitari, sul sistema di ricerca e formazione pubblica. La recente accelerazione determinata dalle dichiarazioni di Trump rende questo momento un banco di prova per la comunità medica e scientifica. Così sottolinea The Lancet in un editoriale di pochi giorni fa.

Negli ultimi 30 anni, l'organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha svolto azioni fondamentali per la salute pubblica a livello globale. Si è occupata di prevenzione delle malattie cardiovascolari, del cancro, del diabete, delle malattie neurologiche e psichiatriche attraverso programmi di screening e campagne di sensibilizzazione. Si è occupata di rendere migliore l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici per ridurre la trasmissione di malattie e migliorare le condizioni di vita di milioni di persone. I programmi nutrizionali e di assistenza prenatale e al parto hanno contribuito a ridurre la mortalità materna del 30%. Le strategie di lotta alle malattie infettive, in larga misura grazie alla copertura vaccinale che ha raggiunto una media globale dell'85% per difterite, tetano e pertosse, hanno ridotto del 60% la mortalità infantile sotto i 5 anni. Ciononostante, oggi muoiono quasi 15 mila bambini al giorno con una probabilità 11 volte superiore nell'Africa subsahariana rispetto ai Paesi occidentali. Ridurre le iniquità di accesso alla sanità pubblica è tentare di ridurre l'incidenza della tubercolosi da oltre 160 casi ogni 100 mila persone in Africa e Asia alle 20 in Europa e Usa. Per questo l'oms ha lanciato il programma The end TB strategy che mira a ridurre del 90%, entro il 2030, le morti per tubercolosi che oggi uccide ogni anno 1,2 milioni di persone.

Il Centro di Analisi per le Malattie Infettive dell'imperial College di Londra, consulente dell'oms, ha dimostrato in un articolo pubblicato in The Lancet Infectious Diseases che i vaccini contro il Covid-19 hanno prevenuto circa 20 milioni di morti su un totale di circa 32 milioni di potenziali decessi che si sarebbero verificati senza la vaccinazione. Altre 600 mila vite avrebbero potuto essere salvate se l'obiettivo dell'oms di vaccinare il 40% della popolazione mondiale con almeno due dosi entro la fine del 2021 fosse stato raggiunto. Risultati simili emergono da studi di vari Paesi, dalla Svizzera all'Australia.

La disinformazione sulla medicina sta spingendo sempre più persone ad abbandonare terapie basate su evidenze scientifiche in favore di alternative che vantano efficacia per qualsiasi cosa, perfino l'inversione dell'invecchiamento, a sminuire la gravità dei disturbi della salute

Le notizie non veritiere sulla medicina spingono a lasciare terapie basate su evidenze scientifiche in favore di alternative che non hanno efficacia mentale, a non riconoscere le differenze di genere, a non vaccinarsi. La disinformazione è diventata lo strumento per screditare scienziati con lo scopo di mantenere il livello della

discussione sul piano più semplicistico possibile, per fomentare l'idea che ci sia sempre un complotto che nasconde la verità, per mantenere vivida la rabbia dei cittadini che infatti si sfogano aggredendo i medici negli ospedali pubblici. Dire che l'oms è un centro di potere sovranazionale profumatamente finanziato dai contribuenti italiani che va a braccetto con le multinazionali del farmaco è una mistificazione della realtà. La stessa Oms in questi giorni ha avviato in Uganda la campagna di vaccinazione contro il virus Ebola Sudan, che uccide fino al 70% degli infettati. Lo sviluppo del vaccino da parte di Iavi (International Aids Vaccine Initiative), un'organizzazione scientifica no profit, è stato co-finanziato dall'oms. Cioè è stato cofinanziato anche da noi contribuenti italiani con parte dei circa 30 milioni che devolviamo, mentre la Germania ne mette oltre 700 e la Fondazione Bill e Melinda Gates più di 800. Queste sono le informazioni che i cittadini devono conoscere. Combattere la disinformazione richiede una strategia analoga al contenimento di una pandemia, individuando e isolando la fonte, proteggendo i più vulnerabili, vaccinando i cittadini contro le affermazioni false, offrendo risorse educative chiare. Ma bastano poche parole di insensata irresponsabilità per vanificare il lavoro di molti. Per questo la lotta alla disinformazione non può essere affidata ad iniziative individuali e volontarie, ma dovrebbe essere un obiettivo della politica. Che deve però prima quantomeno informarsi.